

QUALE FUTURO PER MELFI ?

Si è tenuta Lunedì 9 Luglio 2012 la riunione presso la Fiom di Potenza dei delegati FIAT-SATA e Indotto per discutere della situazione produttiva/occupazionale e delle condizioni di lavoro all'interno degli stabilimenti.

Dopo le ultime dichiarazioni dell'A.D. della FIAT sulla chiusura di un altro stabilimento in Italia e del rinvio del nuovo modello per la SATA di Melfi con il taglio di ulteriori 500 milioni di euro d'investimento, la FIOM e i delegati esprimono forte preoccupazione per il futuro del polo industriale di San Nicola di Melfi, tra l'altro è di queste ore l'annuncio della chiusura dello stabilimento dell'Indotto Fiat Magneti Marelli (Ex-Ergom di Pisticci). Il tutto mentre i principali concorrenti stranieri del settore auto fanno continuamente nuovi modelli per cercare di mantenere le quote di mercato.

Appare ormai chiaro che l'accordo separato del dicembre 2011 (CCSL/FABBRICA ITALIA) non ha prodotto nessun impegno per un Piano Industriale che rilanci il settore dell'automotive in Italia, bensì un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti dei lavoratori.

All'interno della fabbrica si continua a lavorare (nei pochissimi giorni in cui è aperta) a ritmi sempre più insostenibili, con continui cambi d'impostato che sottraggono ulteriori lavoratori dalle UTE, e cosa ancora più grave, in una condizione ambientale dove le temperature all'interno dei reparti sono sempre più alte a causa dei risparmi che la Fiat fa sull'aria condizionata che viene erogata al minimo, in funzione a pieno regime solo quando ci sono le visite esterne.

Tutto questo avviene nel completo silenzio delle Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'accordo (FIM-UILM-FISMIC-UGL-ASS. CAPI E QUADRI FIAT), che sembrano ignorare i problemi dei lavoratori, facendo leva sul ricatto e sulla paura che la stessa Fiat sta utilizzando per evitare tensioni nella fabbrica.

La FIOM-CGIL di Basilicata e i delegati ritengono urgente e non più rinviabile una discussione vera, con il coinvolgimento delle Istituzioni Regionali e Nazionali, sulle politiche industriali del settore dell'automotive, come stanno facendo i Governi Europei (Francia, Germania, ecc.) per impedire la perdita di un settore strategico (che vale circa l'11% del PIL nazionale) e che interessa migliaia di posti di lavoro in tutta la filiera.

In attesa di risposte da parte del Governo Nazionale, che continua ad ignorare la crisi del settore automotive e delle pesanti ripercussioni sul salario dei lavoratori, è necessario e urgente che almeno le Istituzioni Regionali convochino la Fiat e le aziende dell'Indotto ad un tavolo per chiedere quali siano le prospettive produttive e occupazionali per Melfi, mettendo in campo tutti gli strumenti per favorire politiche industriali, anche con la collaborazione delle Università al fine di favorire la ricerca in previsione delle nuove tendenze del mercato e per costruire modelli per una mobilità ecocompatibile (ad esempio le auto ecologiche).

La FIOM invita i lavoratori a prendere coscienza di quanto sta accadendo e non subire passivamente le scelte che altri sulle nostre teste hanno fatto e continuano a fare, partecipando alle iniziative che la FIOM metterà in campo con proposte per la tutela delle produzioni e dell'occupazione negli stabilimenti della SATA e dell'Indotto.

Potenza 09 luglio 2012

*FIOM-CGIL Basilicata
Delegati Fiom*



IO VOGLIO LA FIOM IN FIAT

**E SOSTENGO LE LOTTE
CON UNA SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA**